

L'azione di ascolto dei genitori e dei docenti

Contributo per la costruzione degli Standards di contenuto
per la scuola di base





Si ringraziano

La Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia “Pietro Manodori” e la sua Presidente Antonella Spaggiari che hanno consentito la pubblicazione del testo.

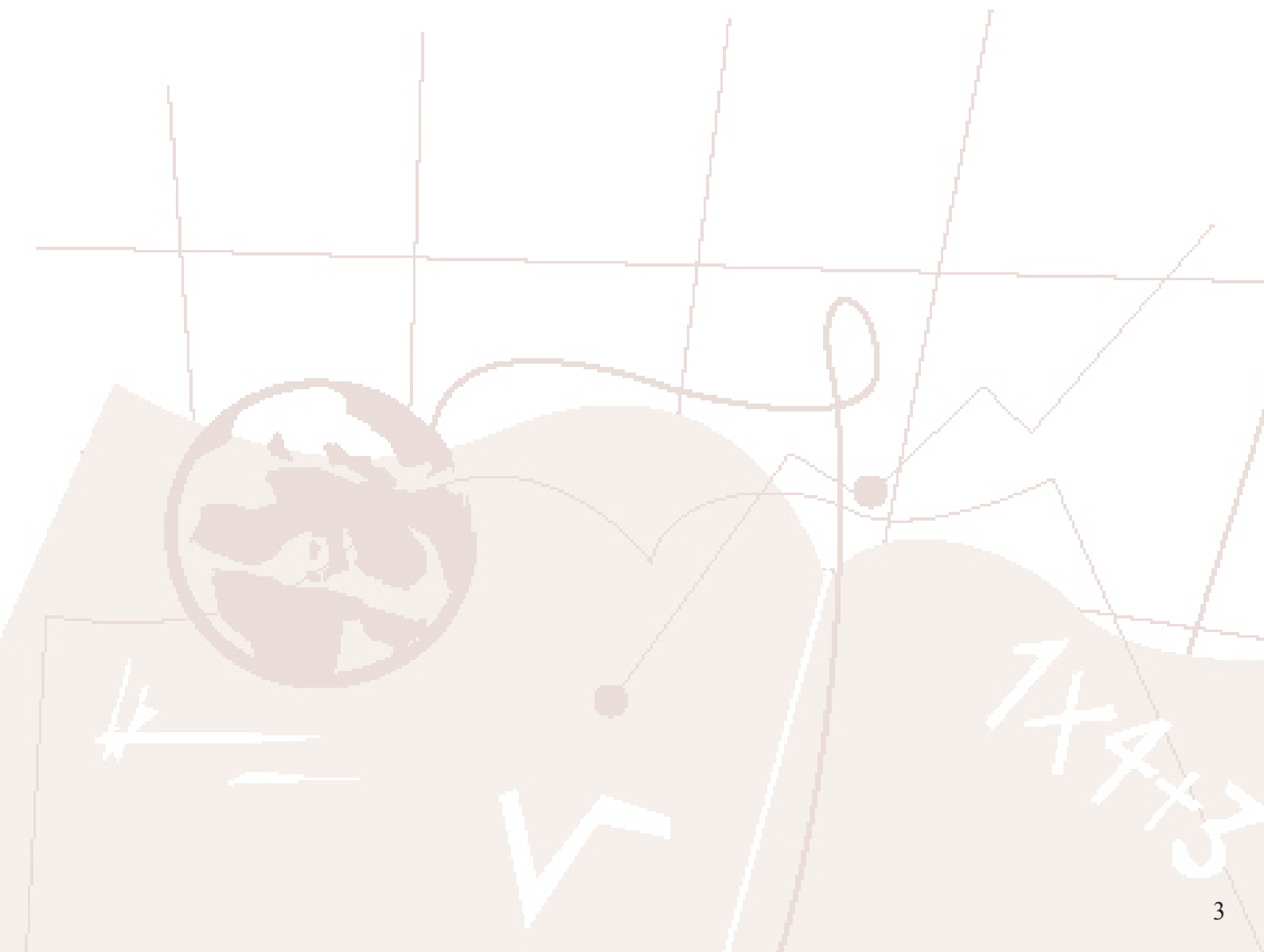
L’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e l’Associazione Italiana Maestri Cattolici per il loro contributo all’individuazione dei docenti e dei genitori.

Gli insegnanti ed i genitori che hanno partecipato ai focus group ed alla compilazione dei questionari.

Reggio Emilia, settembre 2007

INDICE

Il metodo di ascolto	pag. 5
Il punto di vista dei genitori e dei docenti:	
area dei linguaggi	pag. 6
area della matematica	pag. 8
area delle scienze	pag. 12
area sociale	pag. 14
area delle tecnologie digitali	pag. 16



È presentata di seguito l'esito di una azione di ascolto di genitori e docenti in merito ai contenuti degli standards. Si tratta di un documento che assume prevalente carattere esemplificativo rispetto al tema della costruzione sociale degli standards di contenuto.

Coinvolge alcune delle tipologie di soggetti che in un territorio possono contribuire alla individuazione di contenuti/valori attraverso i quali orientare la produzione di standards.

La necessità di esemplificare il coinvolgimento di alcuni di questi attori e la prospettiva di utilizzare i risultati dell'azione di ascolto per un successivo impegno di modifica e arricchimento degli standards giustificano la produzione e divulgazione di questo documento nel seminario di presentazione del primo rapporto di ricerca sugli standards di contenuto per la scuola del primo ciclo che si terrà a Reggio Emilia il 6 settembre 2007. L'azione è stata promossa dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici dell'Emilia Romagna, ed in particolare da Fiorella Magnani e dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e coordinata dal gruppo di ricerca Learning System. Ugo Viridia ha definito l'impianto di ricerca ed ha analizzato i dati. Antonella Zuccaro ha redatto il testo. La responsabilità scientifica del gruppo di ricerca Learning System è di Lucio Guasti.

Il metodo di ascolto

L'azione di ascolto ha l'obiettivo di assumere indicazioni per la modifica e sviluppo degli standards di contenuto prodotti nell'ambito della ricerca promossa dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e l'Associazione Italiana Maestri Cattolici per la scuola del primo ciclo nell'area geografica della provincia di Reggio Emilia con il coinvolgimento di scuole delle province di Parma e di Modena.

L'indagine pone l'attenzione sul senso sociale dei percorsi formativi rivolti agli studenti della scuola di base dei territori interessati, a partire da alcuni riferimenti che il gruppo di ricerca ha evidenziato a seguito dell'analisi di documenti nazionali ed europei e della ricerca sulle pratiche di didattica (*cf. Standards di contenuto per la scuola di base*, Reggio Emilia, settembre 2007, C&P Adver) Nello specifico per la ricerca sugli standards di contenuto la ricerca consente di evincere valori culturali di riferimento, oggetti formativi ed operatori concettuali per trattarli.

L'indagine è stata svolta nei mesi di febbraio- maggio 2007 e ha coinvolto n° 620 genitori di alunni delle scuole del primo ciclo e 59 docenti dei bienni di scuole superiori, individuati nei territori presi in esame.

I docenti sono stati scelti in base alla necessità di rappresentare tutte le discipline afferenti alle aree dei linguaggi, matematica, sociale, delle scienze, della tecnologia digitale e i diversi indirizzi di studi delle scuole secondarie, i genitori con il criterio prevalente di avere figli che seguono la classe quinta della scuola primaria o la terza media. La tipologia dei soggetti è stata individuata sulla base del massimo di varianza e di pluralità situazionale consentita nei tempi e risorse previsti dalla ricerca sugli standards di contenuto e del livello di significatività e responsabilità dei soggetti rispetto all'oggetto della ricerca.

Sono stati utilizzati focus group e questionari ed hanno avuto come riferimento la individuazione di elementi valoriali sottesi ai contenuti afferenti:

- l'area dei linguaggi
- l'area matematica
- l'area delle scienze
- l'area sociale
- l'area delle tecnologie digitali.

All'interno delle aree sono state individuate alcune tematiche, che il gruppo di ricerca che ha prodotto gli standards ha ritenuto necessario verificare e o approfondire. L'esito dei focus ha reso possibile argomentare gli item del questionario poi distribuito ad un maggior numero di genitori e docenti.

Il punto di vista dei genitori e dei docenti, area dei linguaggi.

Note dai focus group

L'indagine richiedeva di esprimere il grado di importanza relativamente a cinque funzioni proprie allo sviluppo degli apprendimenti dell'area dei linguaggi: leggere, scrivere, parlare, guardare ed ascoltare. Tale funzioni argomentate all'interno dei focus, sono apparse, nei focus con i **genitori** tutte significative ma con alcune accezioni: la scrittura assume una importanza particolare se "utilizzata per buttar fuori quello che gli studenti pensano" tutti concordi che gli studenti leggono poco, "sempre meno"; sulla lettura emergono accenti diversi che da una parte chiedono alla scuola di creare le condizioni perché gli studenti prendano abitudine ed attitudine a leggere, dall'altra parte con "neanche a me piace leggere" si sottolinea la responsabilità della scuola ad allenare le capacità degli alunni ad "interpretare le cose" con contenuti nuovi e soprattutto sul piano della visione "sono sollecitati da molte visioni, messaggi visivi, spot che non decodificano". In sintesi sembra importante affrontare tutte le funzioni del linguaggio a partire "dal mondo dei ragazzi non da cose che valevano 20-30 anni fa". Lo sviluppo della competenza ad interpretare ciò che guardano "d'istinto" può "essere supportata dalla possibilità di esternare quello che si è visto attraverso la scrittura ed usare l'esposizione della lettura per approfondire e conoscere." Occorre adattare lo sviluppo delle funzioni del linguaggio alle diverse modalità e stili di apprendimento dei singoli "il problema è che ognuno dei miei 4 figli ha avuto bisogno di caratterizzarsi in modi diversi attraverso strumenti diversi".

Riconosciuto come problema, ma di non facile soluzione, l'impegno della scuola ad aiutare a selezionare ciò che è fortemente diseducativo in tutte e cinque le funzioni della lingua su cui si è concentrata l'attenzione dei focus.

I **docenti** sembrano concentrarsi sulle difficoltà inerenti le funzioni del leggere e del parlare. La prima è connessa ad una difficoltà a comprendere qualsiasi consegna di qualsiasi disciplina, alla considerazione che gli studenti possiedono "un vocabolario ridotto" che induce "un atteggiamento di pigrizia" rispetto allo sforzo di partecipazione ed attenzione che richiede la lettura. La seconda difficoltà è nel parlare "la comunicazione orale è difficile, faticano a tenere un discorso che superi i due minuti". Si può dire che scrivono meglio di quanto parlano. "Spesso chiedono di disegnare per non parlare". Sono necessari "esercizi di dialogo", "temono le domande aperte", i collegamenti tra discorsi ed argomentazioni. "Temono l'oralità perché si vergognano consapevoli delle difficoltà di esprimersi e di essere giudicati dai compagni". In definitiva "è solo l'immagine che risulta per loro accattivante". E' quindi importante "lavorare sui linguaggi visivi per fornire dignità e peso ad altre abilità".

Note dai questionari

Il questionario richiedeva di esprimere il grado di importanza relativamente alle cinque funzioni argomentate nei focus group: leggere, scrivere, parlare, guardare ed ascoltare. Alla domanda: "Su quali delle seguenti competenze gli alunni che accedono alle superiori sono, secondo Lei, meno attrezzati?" .

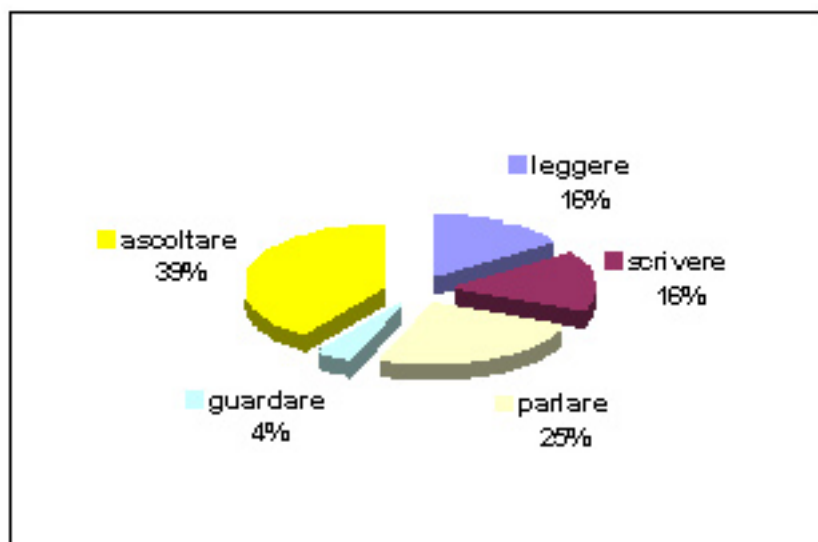


Grafico n. 1, il punto di vista dei genitori. in ordine di maggiore importanza

Il 39% del campione dei genitori ritiene che gli alunni sono meno attrezzati nella competenza ad *ascoltare*, mentre il 25% ritiene che siano meno attrezzati nella competenza del *parlare* (graf. n.1)

La scelta della funzione più importante è in parte confermata nella selezione della funzione meno importante tra le cinque proposte: il 48% dei genitori considera la meno importante il *guardare* e solo il 7% ritiene *ascoltare* la meno importante; maggiore l'incertezza rispetto alla funzione del *leggere* e dello *scrivere*: le più importanti entrambe per il 16% del campione, mentre *leggere* è la meno importante per il 20% e *scrivere* per il 13%.

In sintesi dai questionari sembra emergere la necessità di esercitare ancor prima che le funzione del *leggere*, *scrivere*, *guardare*, quelle dialogiche del *parlare* e dell'*ascoltare*.

Posta la stessa domanda ai genitori: "Su quali delle seguenti competenze gli alunni che accedono alle superiori sono, secondo Lei, meno attrezzati?" Ciò su cui occorrerebbe maggiormente intervenire sono il *leggere* e l'*ascoltare*. (35% leggere e 29% ascoltare) (graf. n.2).

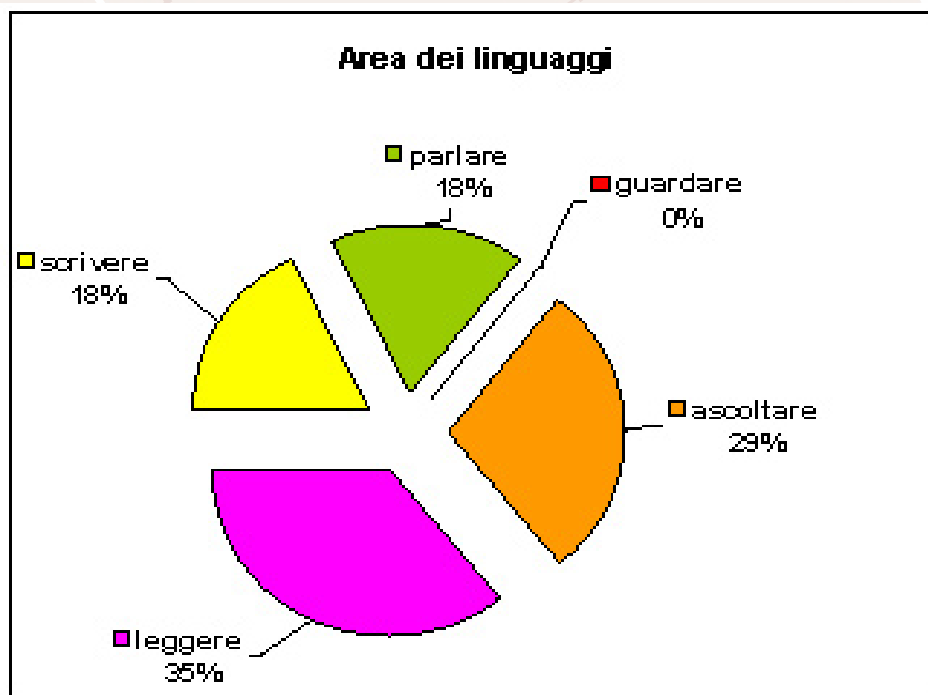


Grafico n. 2, il punto di vista dei docenti in ordine di maggiore importanza

Nessun docente ha ritenuto di dover sviluppare come la più importante la funzione del guardare che è ritenuta dall'84% che hanno compilato il questionario come la meno importante da sviluppare delle cinque funzioni poste alla loro attenzione.

Il punto di vista dei genitori e docenti, area matematica.

Note dai focus group

Il problema del successo dell'insegnamento della matematica ha occupato l'attenzione dei **genitori**. "La matematica crea destino", "Un alunno marchiato in matematica alle medie è marchiato nella sua prosecuzione agli studi anche nelle altre materie".

"Spesso sono bravi veramente solo due o tre e gli altri?". Il problema è condiviso. Si cercano delle idee che a volte sono controverse. Si sostiene l'importanza di utilizzare metodiche ludiche, di recuperare "l'aspetto estetico" della matematica proprio ai giochi di gruppo o quanto altro possa superare l'aspetto "freddo", "difficile", "razionale", "astratto della matematica". Si riconosce la difficoltà a praticare una matematica sempre spendibile o che forse è tutta una questione di didattica, di metodi. Sulla questione dell'aspetto ludico della matematica si è dibattuto notevolmente all'interno dei focus con i **docenti** nel quale sono emersi diversi accenti del problema: tutti concordano nella necessità di attivare strategie diverse di insegnamento, ma sembra difficile "fare matematica" senza "esercitare impegno"; così come controversa è la questione della motivazione, del come attivare attenzione, di come gestire la fatica di stare nell'argomento. L'opinione dei docenti converge più facilmente sulla

necessità di sviluppare la competenza ad interrogarsi sugli aspetti problematici che "vale per tutte le discipline", sulla necessità di "porsi problemi" che vuol dire "attribuire senso alle cose" e, ben venga l'aspetto ludico, ma dopo c'è la necessità di sistematizzare anche perché la matematica è concatenamento di abilità progressive".

Note dai questionari

I questionari evocando la complessità delle questioni emerse nei focus group hanno permesso di indagare alcuni aspetti valoriali, trasversali alla matematica, ma orientativi rispetto ai diversi approcci della disciplina, altri aspetti più propriamente connessi alla disciplina.

Quattro le domande poste. La prima: "*Secondo Lei, nei percorsi del primo ciclo, gli studenti dovrebbero prevalentemente essere guidati a porsi domande, ad avere un atteggiamento esplorativo, a selezionare e confrontare dati, a servirsi di argomentazioni logico-razionali, a controllare e correggere?*" Interessante sottolineare come la scelta della più importante sia per il 54% dei genitori ed il 40% dei docenti il *porsi domande ed avere un atteggiamento esplorativo*, la meno importante è l'azione di *controllare* e di *correggere* e per il 43% dei genitori e per il 57% dei docenti.

Una seconda domanda indagava gli aspetti socio-cognitivi della matematica. Una alta percentuale di genitori e docenti concordano nell'intervento della matematica mirato a *sviluppare spirito di collaborazione*: il 44% dei genitori (graf. n.3) ed il 27% dei docenti la ritengono la più importante.

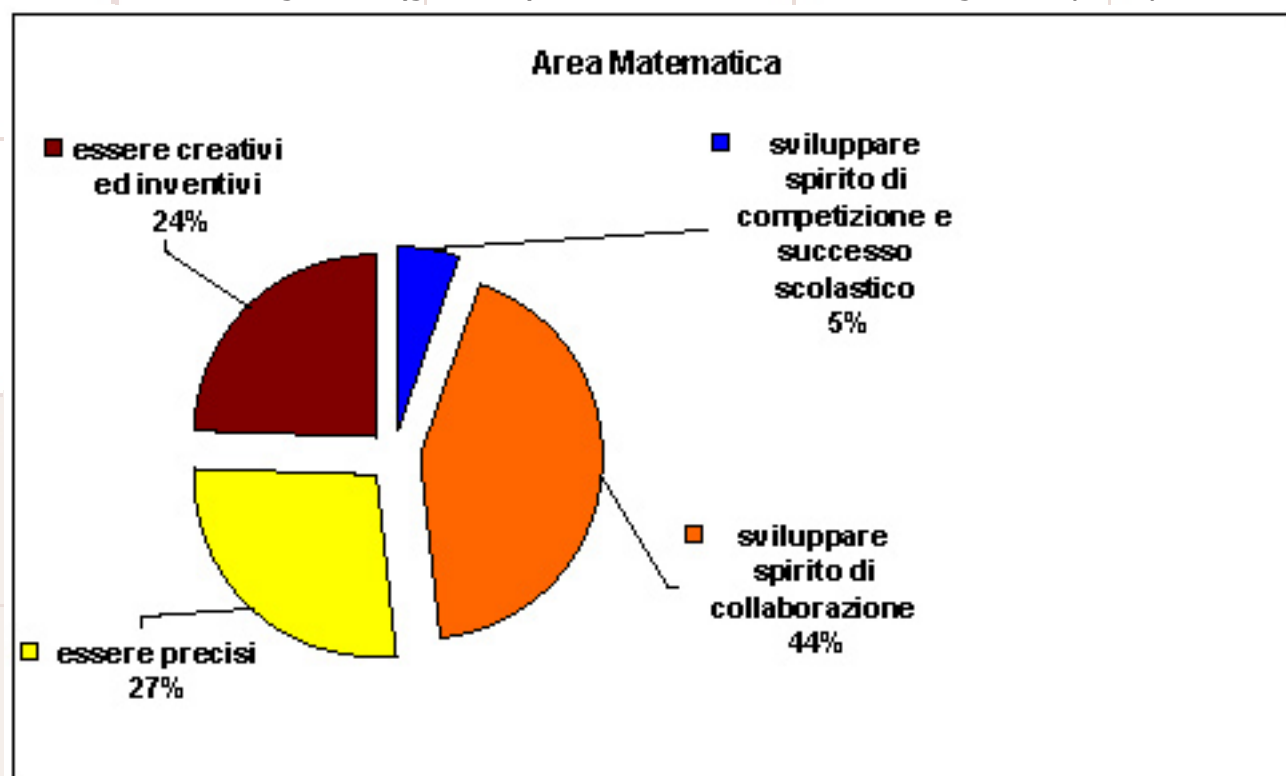


Grafico n.3. il punto di vista dei genitori in ordine di maggiore importanza

Ancora più decisa la percentuale di coloro (il 73% dei genitori ed il 77% dei docenti) che pongono come la meno importante lo sviluppare spirito di competizione e successo scolastico (graf. n. 4 e n.5).

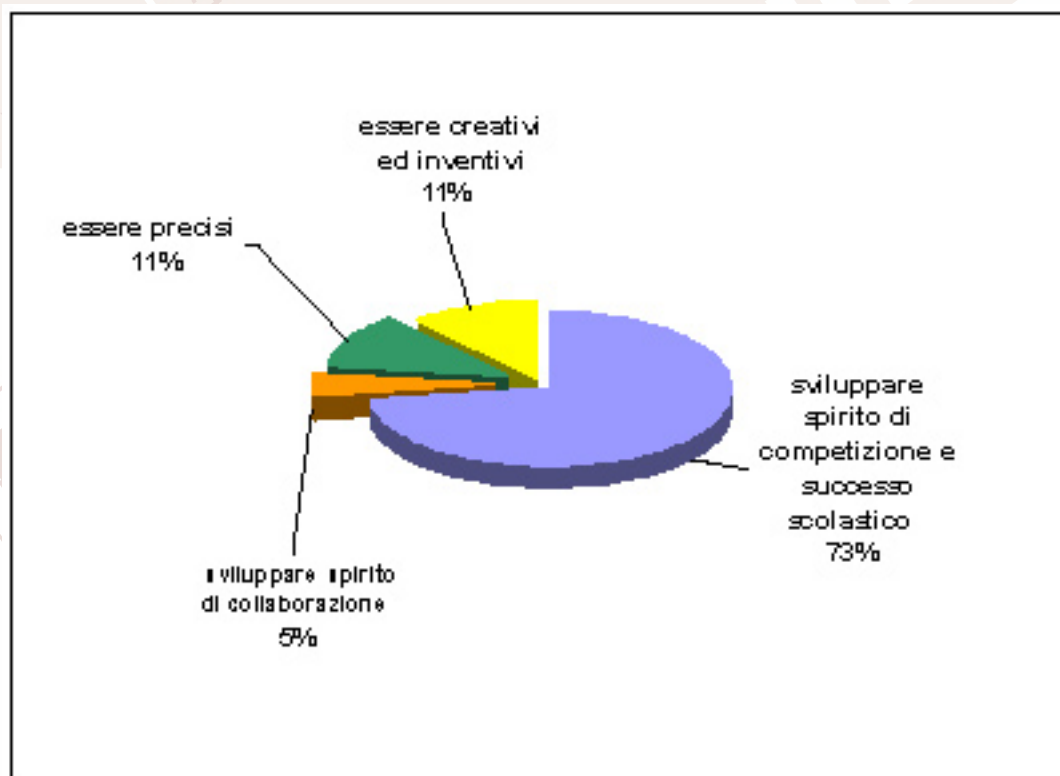


Grafico n. 4 Il punto di vista dei genitori in ordine di minore importanza

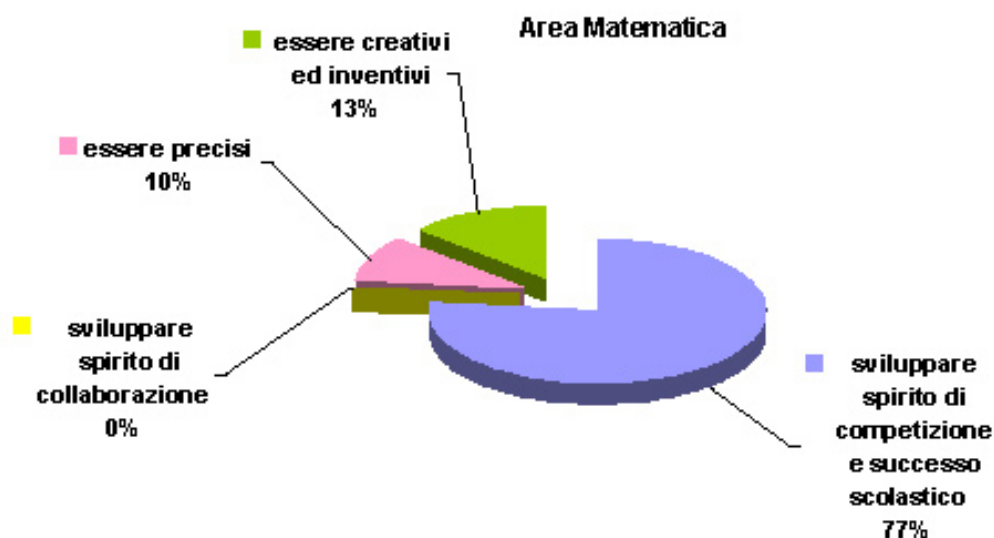


Grafico n.5. Il punto di vista dei docenti in ordine di minore importanza

Se non assume importanza lo sviluppare spirito di competizione e successo scolastico (da notare come nessuno dei docenti ha ritenuto la meno importante lo sviluppare spirito di collaborazione, graf. n. 5) é invece importante promuovere il successo scolastico. Rispetto alle questioni del: "pa-

droneggiare strumenti di comunicazione e rappresentazione di dati; apprezzare l'aspetto ludico della matematica, utilizzarlo come motivazione ad un approfondimento delle conoscenze; essere attrezzati per fronteggiare le innovazioni tecnologiche; conoscere i concetti e le procedure fondanti per poter accedere a percorsi formativi successivi (la terza domanda) il 46% dei genitori ed il 53% dei docenti ritengono prioritario conoscere i concetti e le procedure fondanti per poter accedere a percorsi formativi successivi.

Più decisi i genitori nel sostenere l'importanza di ricorrere all'aspetto ludico della matematica (il 32% la ritiene la più importante a fronte del 17% dei docenti).

Ancora più nello specifico delle competenze matematiche (la quarta domanda) assumono particolare importanza *la padronanza dell'uso di strumenti di misura e di calcolo* per la quale il 46% dei genitori (graf. n.6) ed il 38% dei docenti la pongono come la più importante.

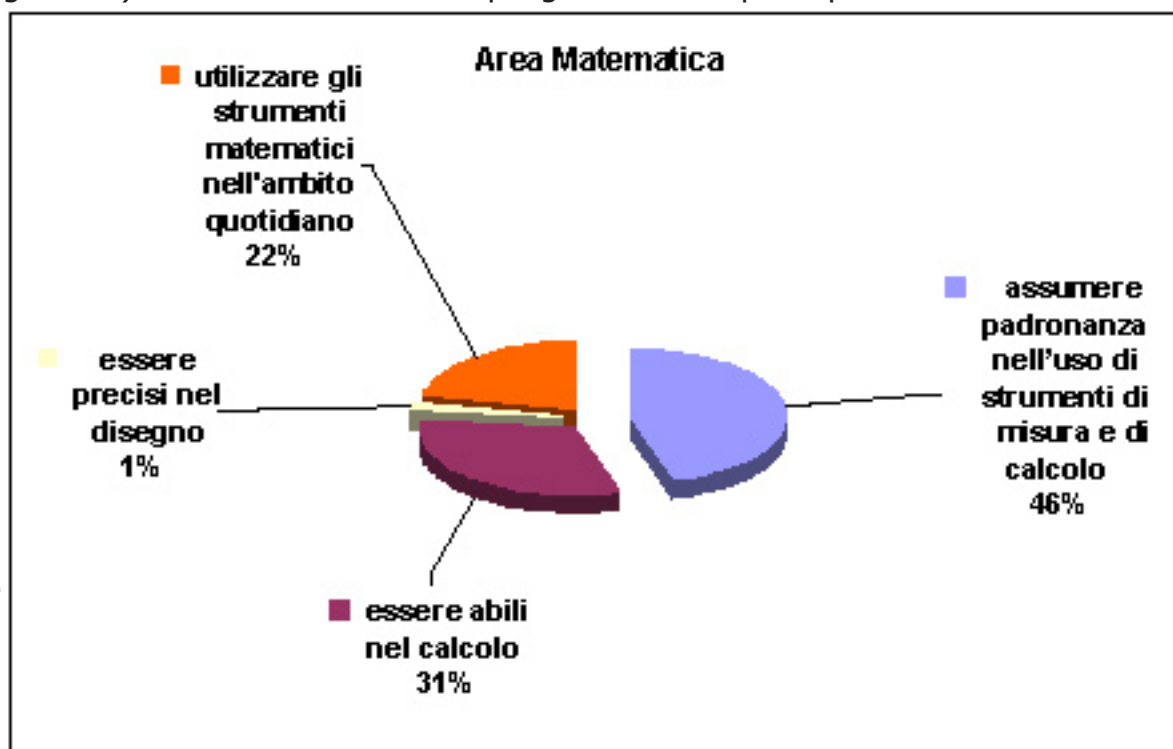


Grafico n. 6 il punto di vista dei genitori in ordine di maggiore importanza

L'item è collocato all'interno della seguente domanda: "Secondo Lei, nei percorsi del primo ciclo, gli studenti dovrebbero prevalentemente essere guidati: ad assumere padronanza nell'uso di strumenti di misura e di calcolo; essere abili nel calcolo; essere precisi nel disegno; utilizzare gli strumenti matematici nell'ambito quotidiano?"

Il punto di vista dei genitori e dei docenti, area delle scienze.

La riflessione dei **genitori** nei focus group ha posto l'attenzione sulla funzione educativa delle scienze accusando la scuola di "non attivare la creatività", "non valorizzare quello che proviene dai bambini". Le scienze sono percepite come importanti per sviluppare "il pensiero critico" e "assumere la rappresentazione della realtà in modo metodologicamente corretto". E' presente in molti genitori la preoccupazione di educare i loro figli a ciò che è vero, " a riconoscere ciò che è reale", a scoprire "la conformità con le cose concrete" ma anche cogliere il limite del pensiero scientifico. Insomma, un problema di controllo, di "controllo della verità degli eventi". Si pone anche il problema di riequilibrare aspetti creativi degli allievi e "impositivi della scuola", ma soprattutto è importante "non fare salti tra livelli di scuole diverse". Una seconda argomentazione di particolare significatività ha interessato la questione del come trattare l'errore e della necessità di educare gli alunni nella percezione e nel vissuto rispetto agli "sbagli".

La problematica dello sviluppo del pensiero critico, i "collegamenti tra e conoscenze e le riflessioni non meccaniche" ha interessato anche il focus dei **docenti** che hanno riconosciuto come sia importante che la scuola potenzi all'interno dei percorsi delle scienze "gli agganci con esempi di vita concreta" oggetti che i ragazzi usano, ma che non sanno riconoscere concettualmente", "la loro vita è altro da quello che intravedono a scuola". L'azione che sembra necessario sviluppare maggiormente è quella dell'osservazione.

Note dai questionari

Questa è la domanda posta: "*Secondo Lei, nei percorsi del primo ciclo, gli studenti dovrebbero prevalentemente: essere capaci di risolvere problemi; valutare il rischio di fatti e situazioni; assumere decisioni; essere capaci di gestire in modo costruttivo i sentimenti?*"

Il valore complessivo delle risposte vede al primo posto *valutare il rischio di fatti e situazioni*, al secondo posto *essere capaci di risolvere problemi*, al terzo *assumere decisioni* al quarto *essere capaci di gestire in modo costruttivo i sentimenti*. Una priorità simile è assegnata anche dal gruppo dei docenti che però assume come primo "essere capaci di risolvere problemi" e come secondo "valutare il rischio di fatti e situazioni". Analizzando l'assegnazione del più importante si può notare come i genitori distribuiscono il loro valore su due item *essere capaci di risolvere problemi* e *valutare il rischio di fatti e situazioni*. (graf. n.7).

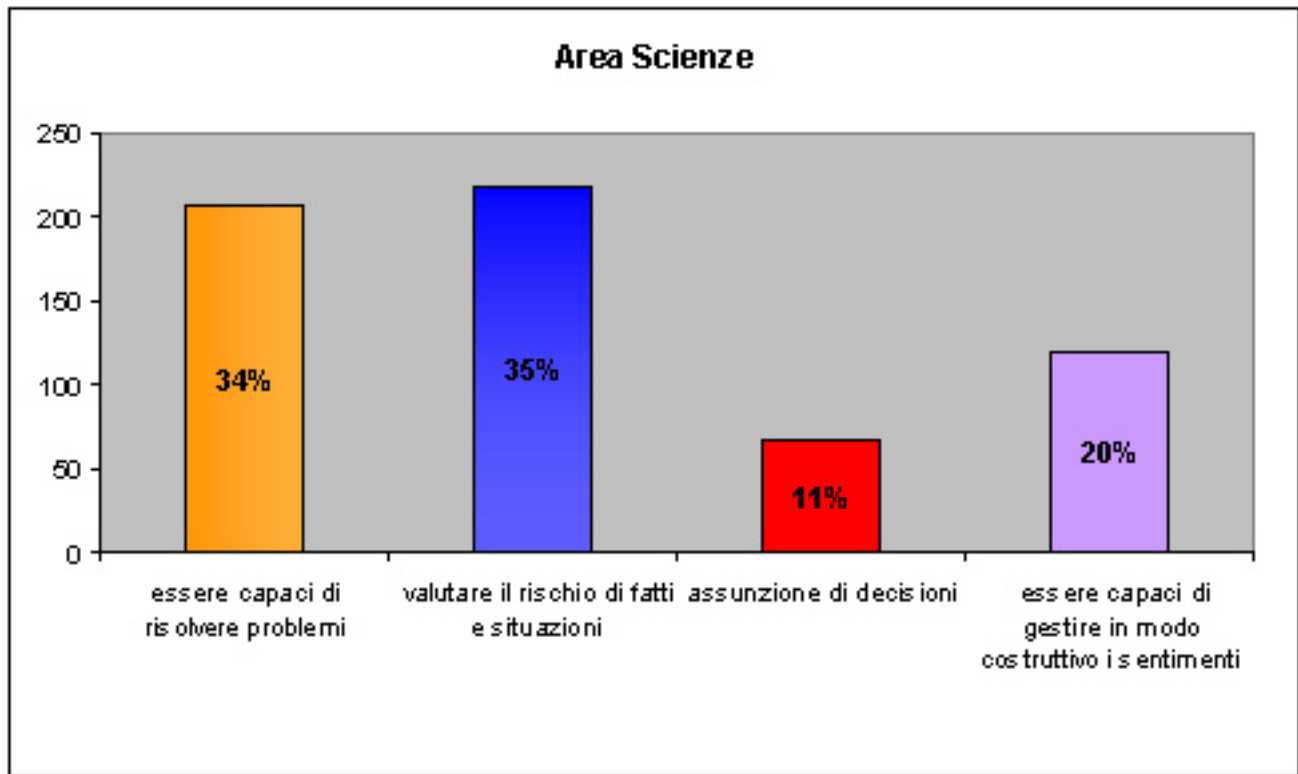


Grafico n. 7. Il punto di vista dei genitori in ordine di maggiore importanza

Importante è anche notare come il 20% dei genitori pongano come il più importante *essere capaci di gestire in modo costruttivo i sentimenti*; item che nessun docente ha ritenuto il più importante (graf. n. 7, n.8).

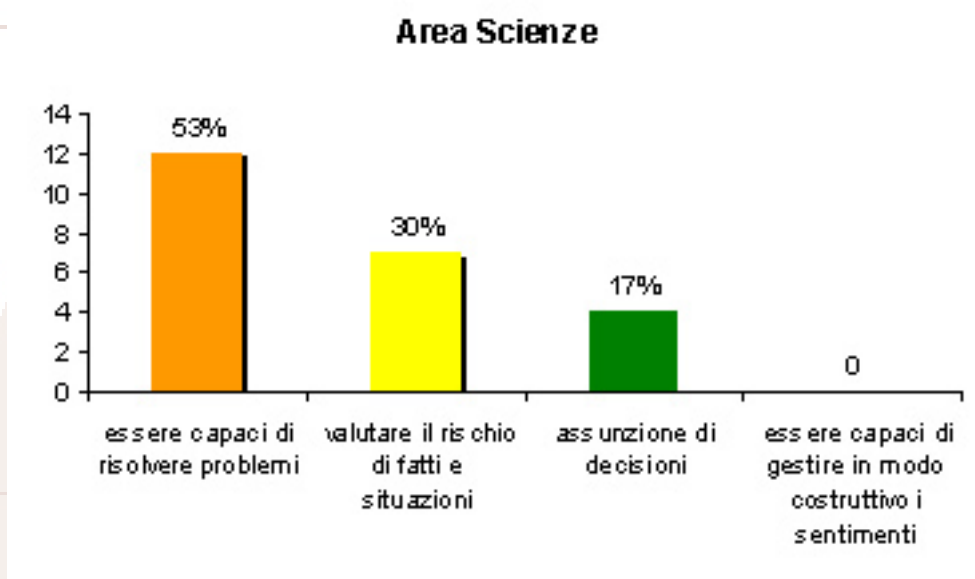


Grafico n. 8. Il punto di vista dei docenti in ordine di maggiore importanza

Il punto di vista dei genitori e dei docenti, area sociale.

Note dai focus

L'orientamento, i diritti ed i doveri, le regole sociali, coscienza ed identità, ruolo della famiglia e rapporto con l'ambiente è il dominio di contenuti emersi nei focus group con i **genitori**. Sulle questione dell'orientamento, prevalentemente quello scolastico, si ritiene importante non incedere troppo con attività mirate di marketing riconoscendo il problema come una questione inerente l'intervento sui genitori od interna ai processi formativi che attivano o meno curiosità ed interesse negli alunni. L'intervento sulla questione dei diritti e doveri e "delle responsabilità personali può essere posta dagli insegnanti di tutte le discipline ma non "concettualizzata", è un intervento basato su "messaggi indiretti, contratti, testimonianze nel comportamento dei docenti e nelle pratiche nella scuola". Intervento da coniugare con azioni di "gestione di conflitti emergenti, gestione delle emozioni: una progressione virtuosa tra esperienza, suo metodo di gestione didattica e riconduzione alle discipline". "I diritti ed il dovere sono storia vissuta". "Le regole sociali devono passare attraverso i discorsi letterari che siano in grado di accogliere le dimensioni collettive, sviluppare coscienza di identità ed uscire da dimensioni solo familiari". Controverso il dibattito tra scuola e famiglia rispetto alla questione delle regole sociali. Alcuni genitori sostengono l'ipotesi che debba essere la scuola a supplire la latitanza dei genitori: "la famiglia spinta nelle azioni di creazioni di reddito, è latitante sul piano dell'educazione al diritto e dovere, è impreparata". "Nei casi di difficoltà lancia continue grida di aiuto, sperimenta che esista una terziarietà dell'educazione". Di opinione contraria coloro che vedono rischioso ed invasivo il sostituirsi della scuola alla famiglia "nel mio caso l'intervento di un insegnante ha confuso i valori insegnati in famiglia intervenendo direttamente su ambiti valoriali educativi di competenza dei genitori".

Gli **insegnanti** nei focus group affrontano il problema sotto tre profili, quello dell'ambito disciplinare di pertinenza, quello organizzativo e quello metodologico. Se "centrale resta il lavoro del consiglio di classe che opera sui comportamenti" diverso è il ruolo che gli insegnanti di diverse discipline possono ricoprire nell'affrontare la questione di diritti, doveri e regole. Il disporre di un maggior numero di ore in classe lo elegge, il riferimento è all'insegnante di lettere, "a maggiore responsabile nell'educazione dei comportamenti", ma molte materie a partire da educazione civica e diritto dovrebbero contribuire nell'aiutare gli alunni ad elaborare regole, norme e comportamenti. Anche "la storia per aiutarli nella riflessione della società nella quale vivono". Ma "condizione per l'esercizio e la comprensione di regole è la partecipazione, l'esercizio dell'ascolto la proposta di lezioni dialogate, lo scambio sociale". Ma anche "rispettare i tempi del lavoro, leggere i giornali per fare geografia, di-

scutare, riconoscere chi parla prima e a chi tocca dopo. Studiare e partecipare alla vita del territorio, associazioni di volontariato e ambientali, la famiglia non lo fa! Tocca alla scuola". Utilizzare particolari metodi come il "cooperative learning da applicare anche a discipline come la matematica, o la spinta a produrre in gruppo documenti e ricerche, assegnare ruoli nei gruppi e mantenerli, gestire i tempi funzionali al lavoro."

Note ai questionari

La domanda: "Secondo Lei, nei percorsi del primo ciclo, gli studenti dovrebbero prevalentemente essere guidati: alla capacità di collocare nel tempo i principali periodi ed eventi storici (la storia);, alla capacità di orientarsi nello spazio vicino e lontano (nella Regione di residenza, nell'Italia, nel mondo (la geografia); ai diritti e i doveri ed alla responsabilità personale; all'identità personale e alla partecipazione alla vita sociale, all'orientamento al futuro percorso scolastico e formativo?" La scelta dei genitori del più importante, rispetto ai cinque temi proposti, si concentra su due item "i diritti e i doveri, la responsabilità personale" per i quali esprimono la preferenza il 54% dei genitori e l'identità personale e la partecipazione alla vita sociale che raccoglie le preferenze del 26% dei genitori. Trascurati gli item inerenti l'orientamento (l'8%), la storia (5%), la geografia (7%). Tali esiti sono confermati anche dall'analisi degli item meno importanti (graf. n.9)

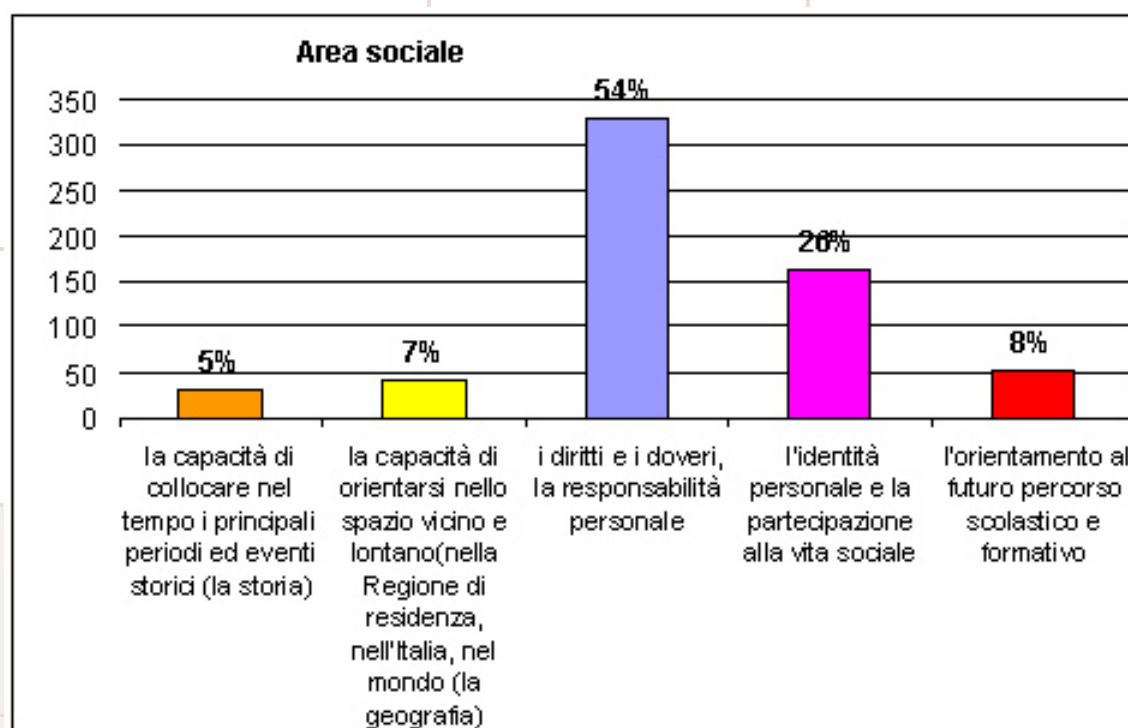


Grafico n. 9 il punto di vista dei genitori in ordine di maggiore importanza

Interessante il punto di vista dei docenti che ritengono l'elemento più importante dei cinque proposti per l'area sociale l'orientamento al futuro percorso scolastico e formativo (45%), seguito dalla capacità di collocare nel tempo i principali periodi ed eventi storici (la storia) (il 35%). (graf. n. 10)

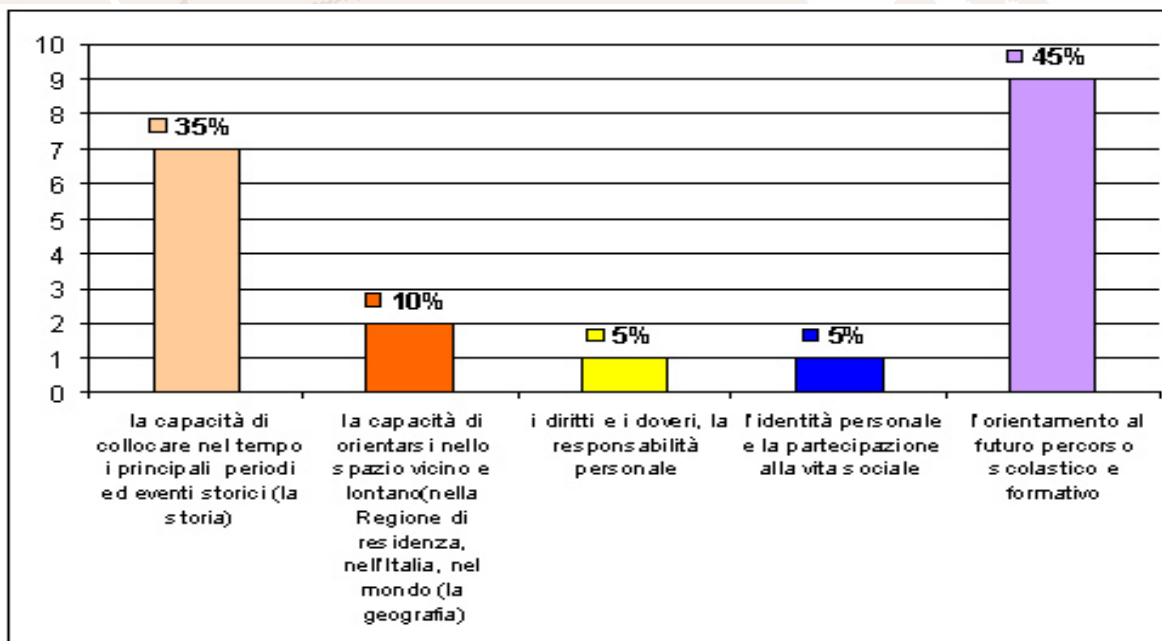


Grafico n.10 il punto dei vista dei docenti in ordine di maggiore importanza

Il punto di vista dei docenti e genitori, area delle tecnologie digitali.

Note dai focus

Il confronto nei focus group tra genitori ha fatto emergere un aspetto controverso della funzione educativa dei computer per la crescita degli allievi: "in prospettiva il computer può essere un luogo di cooperazione perché nel lavoro si cercano gruppi di persone capaci a cooperare utilizzando i computer, capaci di progettare con altri, studiare in gruppo soluzioni, attivare competizioni positive, raggiungere obiettivi e produrre in gruppo".

D'altra parte il computer "ti porta all'individualità" o comunque all' "espressione di sé". Occorre potenziare soprattutto con studenti giovani e bambini gli aspetti collaborativi e di sviluppo di abilità sociali: dove "bravi e non bravi collaborano, lavorano assieme, attivano competenze diverse e le scambiano". Certo che è "lo strumento ha tante potenzialità da sfruttare", "luogo in cui tanti bambini riescono a tirare fuori abilità che altrimenti non vengono fuori".

Per i docenti il computer è importante per "produrre diapositive, percorsi di studio, prodotti visuali, per spiegare"; "per simulare il lavoro, organizzare eventi di lavoro, riunioni, ricercare in internet dati e informazioni sulle offerte di servizi e proposte del territorio". Nei laboratori gli studenti "sono motivati e bravi ed accettano la competizione rispetto a chi produce un lavoro migliore. Sanno produrre slide meglio di noi. Imparano in fretta perché hanno il computer a casa, perché ci sono dentro. Ma questo vuol dire che la scuola deve riequilibrare ciò in cui mancano piuttosto che sostenere ciò che già conoscono?". La domanda rimane aperta e senza risposta.

Note dai questionari.

Questa é la domanda posta per l'area tecnologica: "Secondo Lei, nei percorsi del primo ciclo, gli studenti dovrebbero prevalentemente essere guidati a: creare e produrre rappresentazioni, esplorare e scoprire mondi, collaborare tra compagni - scambiare informazioni, elaborare dati e procedure- selezionare e ricercare informazioni e dati- inserire dati?"

Per i genitori la scelta prevalente sembra ricadere su *elaborare dati e procedure- selezionare e ricercare informazioni e dati- inserire dati* e su *tra compagni-scambiare informazioni*; confermata anche dall'individuazione dell'item meno importante. Interessante il poco peso attribuito a *creare e produrre rappresentazioni* (graf. n.11)

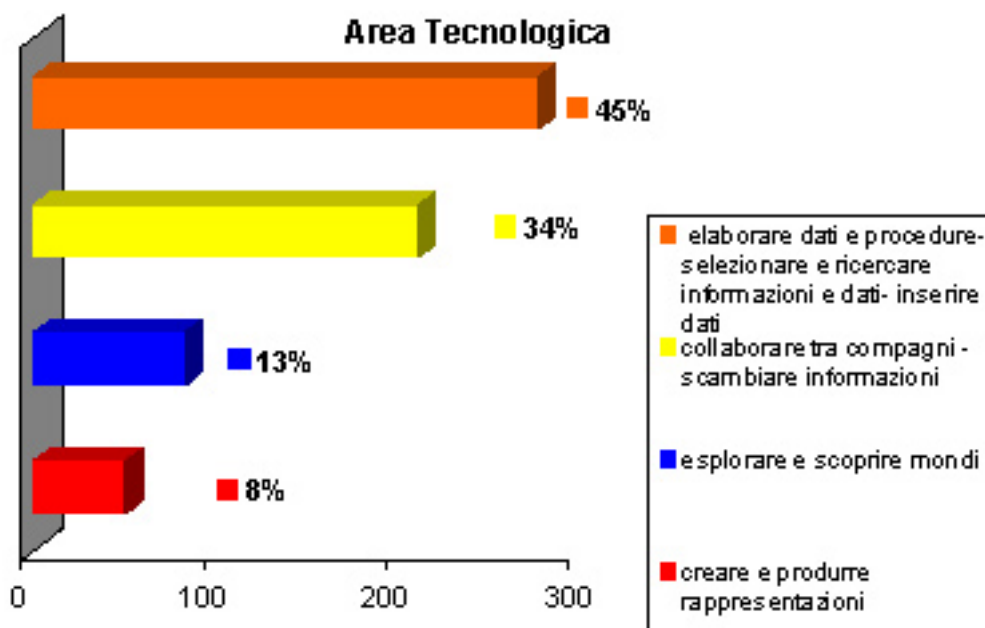


Grafico n. 11 il punto di vista dei genitori in ordine di maggiore importanza

Controversa l'assegnazione di valore da parte dei docenti all'affermazione *elaborare dati e procedure- selezionare e ricercare informazioni e dati- inserire dati* che è scelta più importante per il 50% del campione ma anche la meno importante per il 31% (graf. n.12, n.13). Poca importanza assume l'uso delle tecnologie digitali come luogo per *collaborare tra compagni e scambiare informazioni* (il 9%). (graf. n.12).

Area Tecnologica

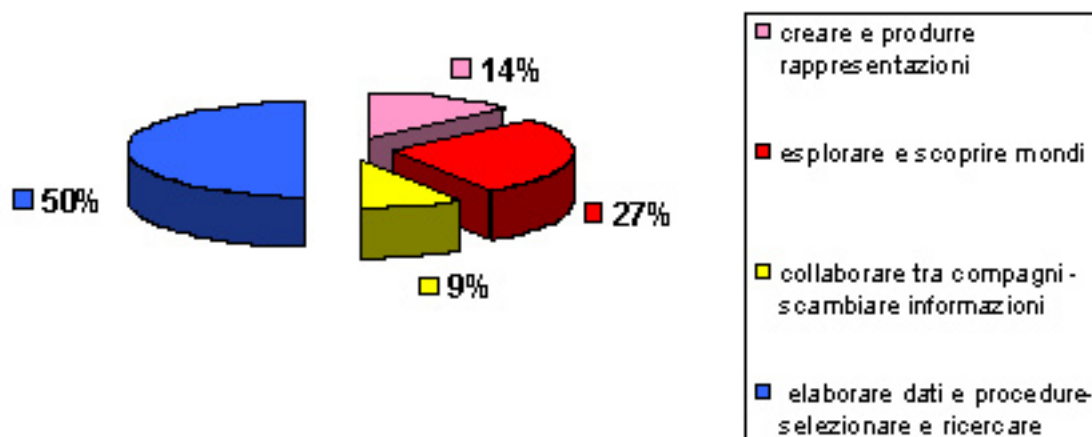


Grafico n.12 il punto di vista dei docenti in ordine di maggiore importanza

Area Tecnologica

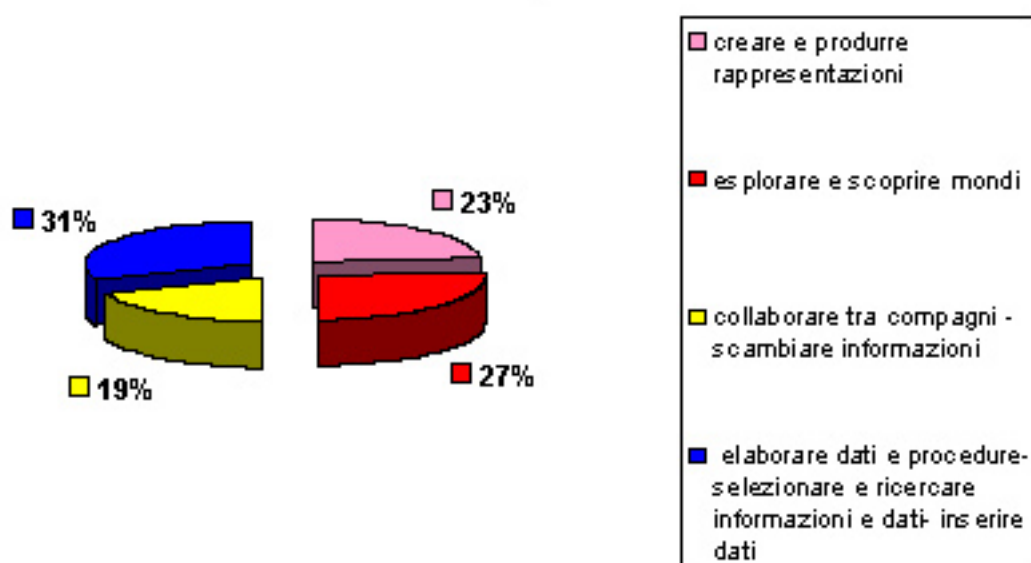
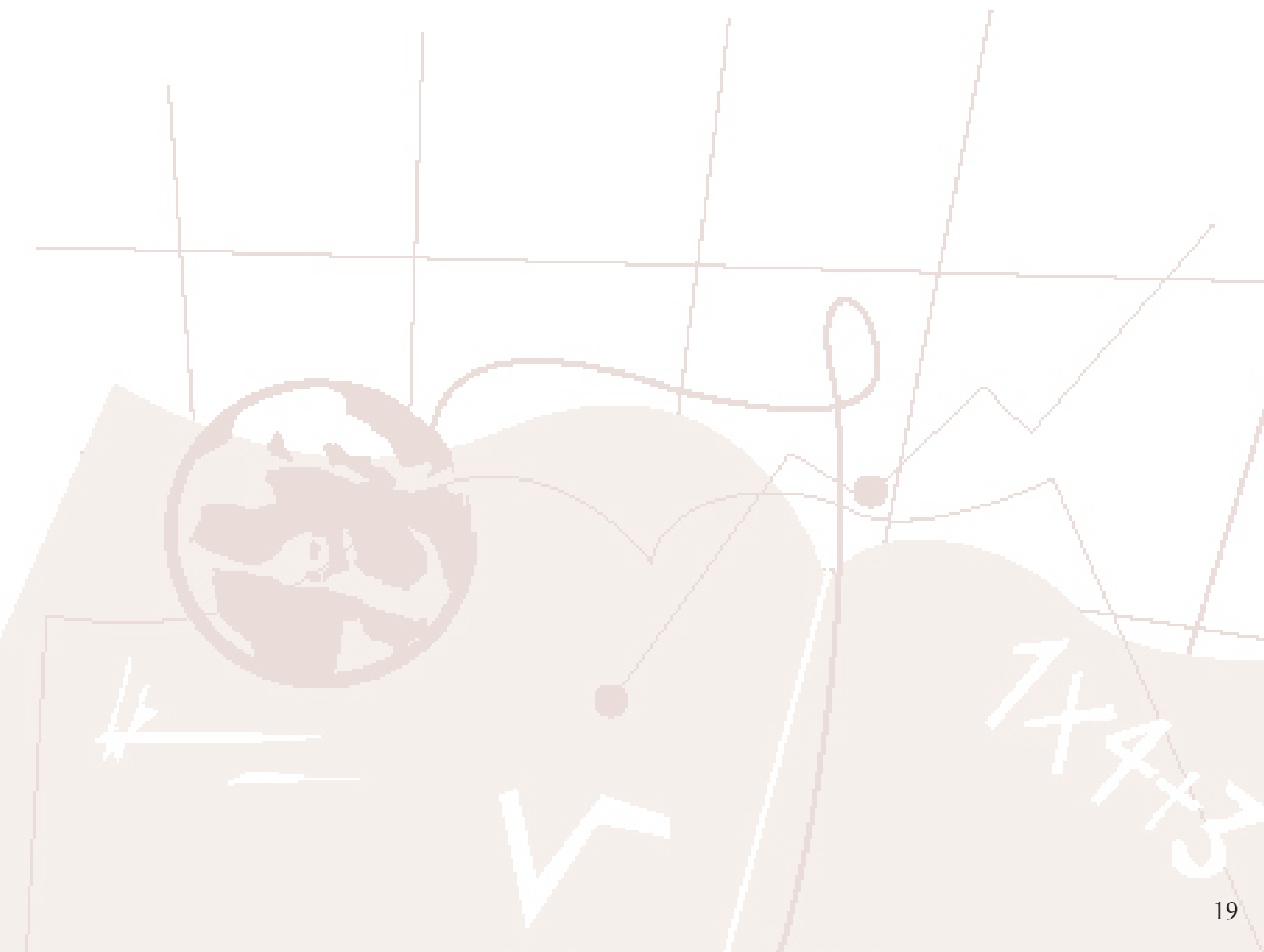
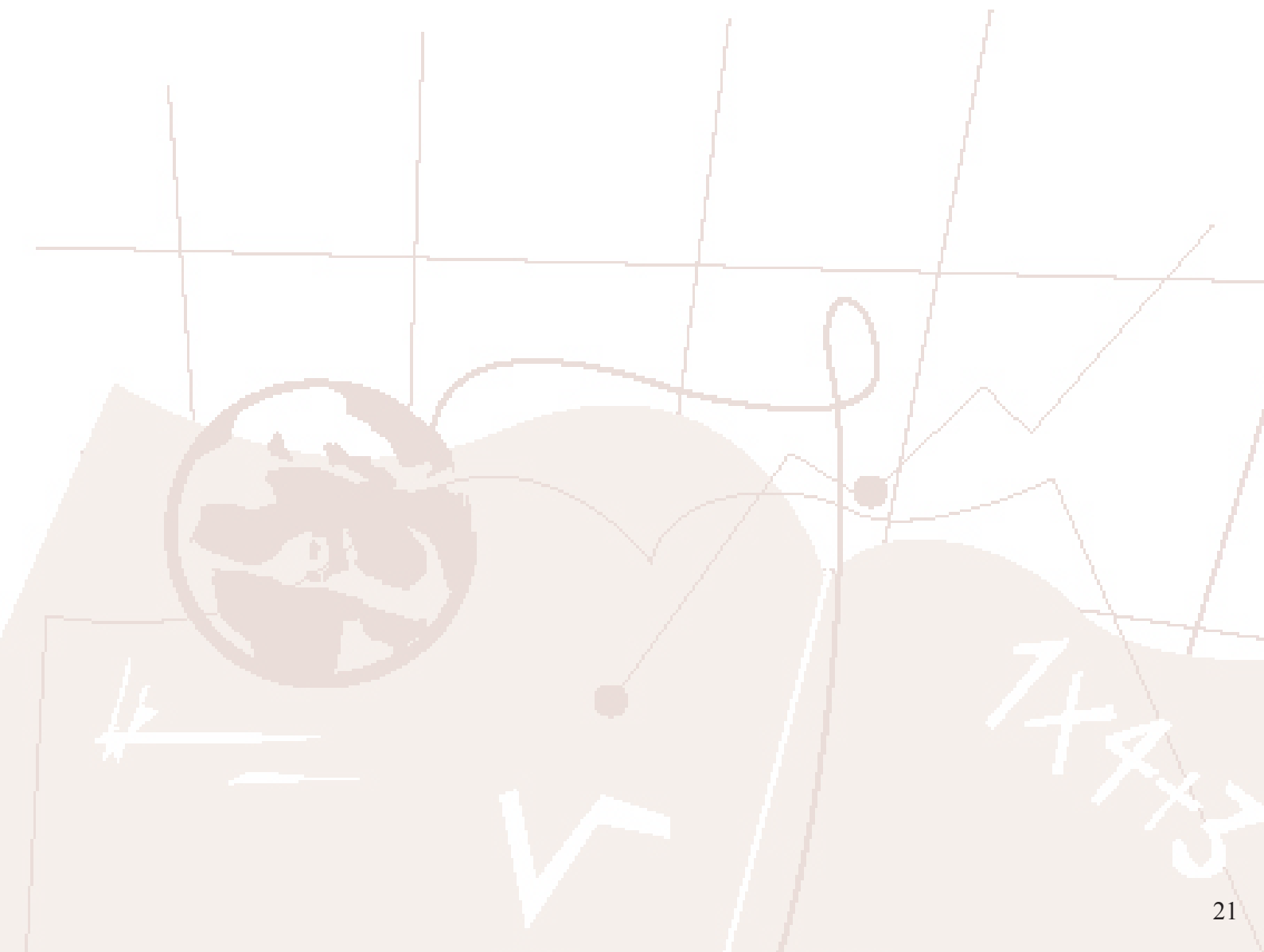


Grafico n. 13, il punto di vista dei docenti in ordine di minore importanza



NOTE





$1 \times 4 + 3$